

## #RICICLO



Al centro il presidente Anac, Giuseppe Busio, e il presidente Finco, Carlo Tomasi

**IL SETTORE DEL RICICLO MECCANICO DELLE PLASTICHE IN ITALIA È STRATEGICO, MA IN CRISI PER COSTI ELEVATI E CONCORRENZA GLOBALE. SERVONO INTERVENTI URGENTI PER TUTELARE IL SETTORE E VALORIZZARNE IL RUOLO AMBIENTALE ED ECONOMICO**

di Walter Regis, Presidente Assorimap

## Crisi e opportunità nel riciclo meccanico delle plastiche

Il settore del riciclo meccanico delle plastiche svolge un ruolo chiave nell'economia circolare ed è riconosciuto come attore fondamentale nelle Strategie di decarbonizzazione dell'UE, fatto testimoniato dalle numerose iniziative, legislative e non, sviluppate all'interno del *Green Deal* Europeo per promuovere e potenziare le attività di riciclo meccanico delle plastiche (Pacchetto Economia Circolare, Normativa *Single Use Plastics* - SUP, *Packaging Waste Regulation* - PPWR, etc.). In Italia tale settore costituisce un elemento strategico per la tran-

sizione ecologica del Paese, rappresentando un comparto forte di 300 imprese per 9.600 dipendenti e con una capacità installata di riciclo di 2.000.000 tonnellate.

### UN COMPARTO IN CRISI: SEGNALI DI RECESSIONE

Pur tuttavia, i numeri economici, le diverse prospettive e le relazioni ci dicono di un settore in grave difficoltà e in piena recessione ormai da alcuni anni; un settore che si configura come ultimo anello della catena della raccol-

ta differenziata e quindi di interesse pubblico, nonché essenziale per la salubrità delle città e dell'ambiente. Un'industria di alto livello tecnologico e vera eccellenza del *Made in Italy* esposta a delle insostenibili congiunture interne e alla *deregulation* del mercato globale. Vanno evidenziati in particolare due aspetti:

**1. Sistema Italia:** costo dell'energia e approvvigionamento di rifiuti di imballaggio nel Sistema Italia:

- 1) il Prezzo Unico Nazionale per l'energia, in assenza di una reale e fattiva politica energetica, in Italia continua a salire; i costi energetici rappresentano uno dei principali fattori - se non il principale - di competitività sul mercato europeo e internazionale;
- 2) la buona selezione di quanto raccolto, relativamente ai rifiuti di imballaggio in plastica, non è sufficiente per l'approvvigionamento, con l'effetto di alzare i prezzi di aggiudicazione; tra l'altro i relativi sistemi che i Consorzi di recupero hanno implementato consentono alle imprese competitor europee di partecipare alle relative aste di aggiudicazione, con la



possibile fuoriuscita dei materiali dall'Italia; in ogni caso producono l'incremento dei costi. Per le nostre imprese è molto più complesso accedere ai sistemi extra Italia. Senza dubbio i costi di produzione del riciclato attualmente non possono sostenere la concorrenza dei polimeri vergini europei, e a maggior ragione soprattutto i low cost asiatici.

## 2. Deregulation del mercato globale.

Produzioni low cost, tracciabilità e certificazione:

- 1) mentre l'Europa è in balia dei dazi, le materie prime plastiche asiatiche low cost potrebbero aumentare la presenza nel mercato europeo come mercato alternativo all'America: il comparto manifatturiero del riciclo deve essere protetto con regole stringenti. Il rischio è che aumentino le importazioni di plastiche che oggi rappresentano oltre il 20% del consumo di polimeri della Ue senza che se ne conosca l'esatta composizione;
- 2) non esiste ancora un codice doganale che identifichi il riciclato rispetto al vergine, e soprattutto manca un sistema comunitario di certificazione e tracciabilità che garantisca provenienza e contenuto di riciclato dichiarato: con tali previsioni sarà impossibile controllare le importazioni ma soprattutto tutelare le imprese del riciclo meccanico delle plastiche italiane.

## SOLUZIONI URGENTI

### PER SALVAGUARDARE IL SETTORE

Occorre tempestivamente mettere in atto delle soluzioni volte a salvaguardare il settore italiano del riciclo delle

plastiche, introducendo misure economiche e strumenti che permetteranno di aumentare la competitività di queste aziende, tutelando il comparto e il prezioso ruolo che svolge per l'Economia Circolare consentendo, al contempo, un beneficio diretto per le casse dello Stato.

## LA PLASTIC TAX EUROPEA: UN COSTO PER L'ITALIA

Giova ricordare, infatti, che l'UE ha voluto allineare gli strumenti di finanziamento del bilancio europeo alle sue priorità strategiche, come la Strategia europea per la plastica: dal 2021 l'UE ha pertanto introdotto tra le Risorse Proprie che finanziano il Bilancio europeo un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati ogni anno nello Stato membro, pari a 800 €/t, cosiddetta Plastic Tax europea; per tale misura, l'Italia ha versato negli ultimi 3 anni un contributo in media di quasi 800 mln €/anno, determinato sulla quantità di rifiuti di imballaggi in plastica che non è riuscita a riciclare.

## I BENEFICI ECONOMICI DIRETTI DEL RICICLO PLASTICA

L'attività virtuosa del settore del riciclo delle plastiche, oltre ai benefici ambientali connessi, può generare quindi concretamente benefici economici diretti per il bilancio dello Stato: un impianto di riciclo plastica di medie dimensioni che processi 25.000 tonnellate annue di imballaggi plastici comporta un risparmio pari a 20 Milioni di euro all'anno. Inoltre, al fine di supportare il comparto delle plastiche, una soluzione percorribile

a livello nazionale che riteniamo prioritaria, può essere rappresentata dal riconoscimento e dalla valorizzazione economica del contributo alla neutralità climatica del recupero di materia plastica: autorevoli studi a livello europeo mostrano come i benefici ambientali connessi al riciclo delle plastiche, al pari di altre materie prime secondarie, sono considerevoli e possano raggiungere valori di risparmi emissivi compresi tra le 1,1 e le 3,5 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per tonnellata di plastica riciclata (in base alla tipologia di polimero).

## PROPOSTE CONCRETE E DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

Assorimap ha inviato alla competente autorità nazionale, per la definizione del Piano nazionale Energia e Clima - PNIEC, un documento dedicato, intitolato riciclo e decarbonizzazione. Sono in corso azioni verso il MASE e il GSE per il riconoscimento di certificati bianchi per la riduzione di energia che viene conseguita con la produzione di materia sostenibile, quale è la materia prima seconda - MPS.

In generale, l'Associazione dei riciclatori in data 15 settembre 2025 ha scritto al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, chiedendo di avviare tempestivamente le necessarie azioni e contestualmente istituire un Tavolo istituzionale permanente per il riciclo meccanico delle plastiche, indispensabili per evitare la chiusura delle attività. Assorimap è disponibile a presentare le proposte adeguate a superare l'attuale situazione di crisi, proposte che non presentano oneri economici a carico del Bilancio dello Stato.